

**Firenze, novembre 1966.**  
**Dalle immagini del Gabinetto Fotografico Nazionale (GFN)**

8 giugno 2016 ore 17:00  
Opificio delle Pietre Dure  
Sala polivalente, via degli Alfani 78, Firenze

**Memoria di una coscienza civile collettiva**

**MARIA LUCIA CAVALLO**

Le 1800 immagini, finora inedite, che costituiscono la campagna fotografica svolta dal GFN nelle settimane immediatamente successive all'alluvione presentano un carattere del tutto peculiare rispetto alle altre ricognizioni prodotte dallo stesso organismo.

Volte tutte a documentare, per compito istituzionale, il patrimonio culturale italiano (e i gravissimi danni da questo riportati, nel nostro caso), le fotografie di Firenze di novembre '66 testimoniano visivamente un dato del tutto straordinario, la partecipazione corale, volontaria e di massa, soprattutto da parte delle giovani generazioni, al recupero attivo e concreto del patrimonio culturale offeso dalla furia dell'Arno.

Dalla selezione delle immagini proposta, è questo il dato che si vorrà maggiormente evidenziare, quella che a buon ragione può considerarsi, nella nostra storia dal secondo dopoguerra in poi, la prima grande risposta della società civile a un' "emergenza cultura" senza precedenti.

**Dalla documentazione alla testimonianza. "L'immediatezza"  
nelle fotografie del GFN.**

**MASSIMO CUTRUPI**

Fu in occasione dell'alluvione di Firenze del 1966 che i fotografi del Gabinetto Fotografico Nazionale usarono, per la prima volta, attrezzature fotografiche più moderne e agevoli di piccolo e medio formato.

Incaricati di documentare lo stato del patrimonio storico-artistico, davanti al drammatico evento e alle difficoltà del momento, i fotografi del GFN, pur non avendo un intento fotogiornalistico adottarono, nell'atto fotografico, un taglio temporale piuttosto che spaziale. Un approccio determinato dalla scena che cambiava di ora in ora e favorito da macchine fotografiche più adatte al *reportage* che alla documentazione sistematica.

Nel corso dell'incontro saranno illustrati i momenti e le modalità di ripresa, che hanno reso sottile il confine tra documentazione e testimonianza dell'evento alluvione. Una fotografia diretta e d'urgenza che recupera lo "stile del GFN" in un'immediatezza tipica dell'istantanea.